

Gorizia, 9 settembre 2017

Comune di Gorizia
Assessore all'Urbanistica
Servizio Pianificazione Urbanistica
comune.gorizia@certgov.fvg.it

Oggetto: osservazioni ai documenti per la predisposizione della variante 41 al PRGC.

Dalla lettura della documentazione pubblicata sull'albo pretorio, Legambiente invia in via sintetica le seguenti osservazioni che vogliono essere un contributo assolutamente parziale all'elaborazione della futura variante ma non solo.

Note varie e generali

1. Una prima nota di ordine generale è necessaria per mettere in evidenza come oramai il Piano regolatore vigente (approvato nel lontano 2001) a seguito delle oramai tante varianti, così come del mutamento della situazione socio-economica, abbia perso il suo scopo. Del resto le principali previsioni (ovvero le aree commerciale di via Terza Armata, industriale di Lucinico, e residenziale di Monte Santo) non sono mai state attuate. Gorizia ha continuato a perdere abitanti, oggi sotto quota 34mila, mentre la città si espandeva; dall'altra parte si è aperta la prospettiva di una sempre maggiore necessità di collaborazione (e noi confidiamo per quanto necessario/possibile co-pianificazione) con Nova Gorica e San Pietro-Vertojba, in quella che è di fatto una conurbazione con problemi comuni.
2. Sarebbe utile che questi documenti di proposte per la variante venissero presentati ai cittadini, magari con degli incontri nei vari (ex) quartieri, altrimenti il cittadino resta tagliato fuori da queste decisioni. Sul tema della partecipazione dei cittadini Legambiente è intervenuta più volte¹.
3. Sono oramai evidenti gli effetti locali del cambiamento climatico; sarebbe dunque necessario che si prendesse atto di ciò e si iniziasse a ragionare a misure di adattamento locali attraverso strumenti che gestisce il Comune, come il PRGC, il Regolamento edilizio, o quello del Verde (inesistente)² attraverso i quali è possibile individuare misure e indirizzare anche i privati verso misure per il risparmio idrico, per la corretta gestione del verde come strumento di regolazione del microclima urbano, di gestione delle acque (cfr. invarianza idraulica) di scolo e di loro recupero e molto altro. Ad esempio nei recenti eventi meteorologici si sono visti gli effetti delle forti precipitazioni. Perché non iniziare coll'introdurre l'obbligo per le superfici a parcheggio ad usare materiali permeabili? Partendo magari dal prossimo parcheggio comunale di via Margotti. Su questo la UE aveva anche prodotto un documento di riferimento³.
4. A margine vorremmo approfittare per inviare questo messaggio alla politica e all'Ufficio di piano, ovvero che le varianti di piccola entità come quelle che hanno autorizzato gli impianti a biomasse a ridosso delle case modificando la zona omogenea, creando potenziali impatti ambientali negativi e creando tensioni sociali, sono la morte della pianificazione territoriale intesa proprio come "attività orientata a costruire scenari futuri, capaci di consentire accettabili rapporti tra persone-comunità-società e l'ambiente naturale e antropico" (Petroncelli, 2005) e la cui finalità è quella di "permettere un soddisfacente, autonomo e coordinato, rapporto tra individui e ambiente" (Fucella, 1995).

1 Es: <http://cms.legambientefvg.it/circoli/gorizia/1271-pi%C3%B9-partecipazione-e-informazione-a-livello-transfrontaliero.html>

2 <http://cms.legambientefvg.it/circoli/gorizia/1629-legambiente-tutelare-il-patrimonio-verde-%C3%A8-prioritario-per-gorizia.html>

3 http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf

Consumo di suolo



Illustrazione 1: Un foto satellitare di Gorizia con individuate in rosso possibili aree da rigenerare (circa 50 ettari) e in giallo l'area su cui insiste il progetto del centro commerciale di c.a. 20 ettari (elab. Legambiente su ortofoto CNES/Astrium 2016)

Un tema chiave è quello del consumo di suolo citato nel documento, ma senza dare indicazioni chiare sul cosa fare nella variante. Si tratta di un tema di assoluta rilevanza per la nostra Regione e anche per Gorizia. Dalla lettura dei dati delle **superfici impermeabilizzate ISPRA (2017)⁴, quali edifici e strade, queste da sole occupano quasi il 30% della superficie comunale**, questo senza considerare le pertinenze (es: giardini e cortili) che farebbe salire di molto la percentuale di territorio artificializzato (= altamente compromessa e quindi non più usabile a fini agricoli ad esempio). La lettura dei dati sulle aree artificiali del DBT MOLAND (2001) anche se piuttosto datata porta infatti **a quasi il 40% la superficie comunale totalmente compromessa**, e oggi sicuramente cresciuta. Non solo, ma c'è anche il serio problema di un **patrimonio pubblico e privato composto da aree o singoli edifici abbandonati enorme**

corrispondente ad una superficie da noi stimata approssimativamente in circa 50 ettari in contesto urbano (fra cui caserme e insediamenti industriali, l'ex ospedale, etc).

Dall'altra parte secondo una indagine di Solo Affitti, pubblicata recentemente, a Gorizia vi sarebbero oltre 4000 appartamenti sfitti, **pari al 19% del totale**.

La Provincia di Gorizia poi è la seconda in Italia in termini di disponibilità di superfici commerciali con ben con 801 m² di GDO ogni 1.000 abitanti (IRES FVG, 2016)⁵, di cui una parte consistente sicuramente attribuibile al Capoluogo.

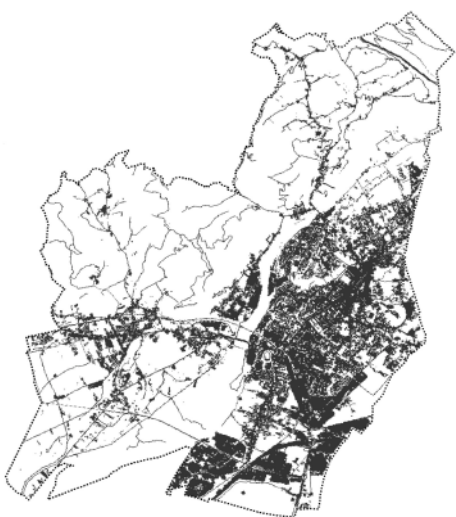


Illustrazione 2: Nel Comune di Gorizia quasi il 30% del suolo risulta impermeabilizzato da strade e costruzioni (ISPRA, 2017)

Per tanto **la volontà, espressa nel documento di indirizzi per la variante 41, di confermare l'insediamento commerciale da 20 ettari di via Terza Armata**, in un contesto di "accirchiamento" di altre strutture esistenti da tempo (e con un tessuto commerciale cittadino già in crisi), **collide palesemente con quel richiamo al principio di voler salvare il suolo**.

Considerando l'poi area in oggetto, con le strutture della ex colonia agricola del Parco Basaglia (ancora in uso) e in adiacenza della zona rurale di San Pietro sarebbe utile un ripensamento urbanistico per svilupparvi attività agricole e orticole (del resto anche quelle portano reddito in maniera diretta e/o indiretta).

Ci sarebbe quindi attesi un analisi quantitativa di questo tip, da affiancare alle analisi prettamente urbanistiche sullo stato delle zone omogenee riportate nel documento di direttive. **Riteniamo per tali motivi si debba affrontare il tema "consumo di suolo" in maniera seria, sia mediante approfondimenti tematici con carte di uso/copertura, analisi dell'impermeabilizzazione, del valore dei suoli sia mediante il censimento delle strutture**

4 <http://www.isprambiente.gov.it/it/ispra-informa/area-stampa/dossier/consumo-di-suolo-2017>

5 http://rendires.iresfvg.org/documenti/rassegna/2016/RICERCA/GDO_FVG_2016_Infoclick.pdf

abbandonate e l'attuazione, in seguito, politiche per il recupero.

Viabilità

Ci sono alcuni elaborati relativi alla viabilità. Su questo facciamo solo notare che è quantomai urgente che il Comune aggiorni **il suo Piano del traffico fermo al 2005, benché il Codice della Strada ne preveda obbligatoriamente l'aggiornamento ogni 2 anni**; e benché siano state fatte moltissime, e significative, modifiche alla circolazione non previste.

Il Presidente
Luca Cadez
*dott. in Scienze e Tecnologie
per l'Ambiente e il Territorio*